Anno XII. Giovedì 26 Luglio 1877 N. 177

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

LA STAMPA AUSTRO-UNGARICA

SUL SUPPOSTO INTERVENTO DELL'ITALIA

È un lungo titolo quello che abbiamo posto qui sopra, ma abbiamo voluto che si comprendesse subito come la stampa dei nostri vicini s'incalorisca sopra un intervento dell'Italia nella quistione orientale in modo da voler far credere, che l'Austria-Ungheria deve occuparsene assai nel suo interesse, ma l'Italia deve astenersi fino dal parlarne, se vuole conservare, non diciamo la benevolenza, ma la tolleranza de' suoi vicini.

La pretesa di questa stampa è tanto strana, che ci sembra dover essere stata aizzata a quel modo per un secondo fine, cui vedremo più sotto quale potrebbe essere.

Ci pare almeno strano, che si accusi l'Italia d'un supposto disegno d'intervento nella quistione orientale, da coloro che erano tanto decisi d'intervenire, che provocarono più volte la approvazione e la cooperazione dell'Italia.

Noi ci occupavamo ancora di quistioni interne e di tutt'altro che del rinascimento della quistione orientale, di viaggi di principi e di azione diretta od indiretta di governatori, che accennavano al risorgere della quistione suddetta con certe presentite velleità di annessioni intese molto bene dai Popoli. L'Italia allora taceva e lasciava fare.

Taceva e lasciava fare ai primi annunzii della insurrezione dell'Erzegovina.

Le prime intelligenze ed i primi accordi furono quelli dei tre Imperi e dei tre gabinetti del Nord, i quali pensarono a sciogliere da sè la quistione orientale. Essi fecero protocolli e chiamarono l'Italia, al pari della Francia e dell'Inghilterra, a sottoscriverli una prima volta.

Gli avvenimenti procedevano, e le conferenze dei gabinetti e dei principi del Nord spesseggiavano, e si sottoscrivevano nuovi protocolli, ai quali la seconda volta l'Inghilterra si rifiutò.

Ma s'invitò invece colle altre potenze l'Italia alle conferenze di Londra, nelle quali l'Italia fu sempre disinteressata del pari che conciliativa. Andate in fumo le conferenze, anche l'Italia aderì al protocollo di Londra.

L'intervento, diplomatico s'intende, dell'Italia fu sempre richiesto.

Dopo l'intervento armato della Russia, non già la stampa italiana, ma la austro-ungarica discusse per mesi tutti i giorni del possibile intervento armato dell'Austria-Ungheria e della Inghilterra, di occupazioni di territorio turco, temporanee o stabili, per parte delle due potenze. Ed ancora in Italia si tacque.

Invece la stampa austro-ungherese (vedi *Pester Lloyd, Deutsche Zeitung, N. F. Presse* e tutti quanti) declama da qualche tempo con uno strano accordo di voci e con una violenza...... poco diplomatica, contro i supposti disegni dell'Italia di voler intervenire nell'Albania, come l'Inghilterra ai Dardanelli, a Costantinopoli, a Suez, come l'Austria nelle diverse provincie slave turche e non turche.

A giudicare lo scopo di questa polemica dalla sua asprezza, dalla sua poca lealtà e dal suo scoppio improvviso, che altro si può dire, se non che questo attacco contro l'Italia è un diversivo per coprire e tentar di giustificare il proprio intervento armato, le proprie meditate occupazioni?

Questa è la spiegazione più innocente che si possa dare a questa simultaneità, violenza ed accordo degli odiosi attacchi della stampa austro-ungherese, attacchi i quali, anche quando paiono voler assumere la forma di ammonimenti, sono ingiuriosi nella sostanza del pari che nella forma.

Quasi quasi si direbbe, che si ostenti di provocare il sentimento nazionale, per avere, se non altro, la complicità negli interventi o nelle occupazioni.

Venirci a dire, che mentre l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria sono interessatissime nella quistione orientale, l'Italia non ci deve avere interesse nessuno, e deve starsene cheta, lasciando che altri intervenga, occupi, prenda, disponga dei paesi e dei popoli a suo grado, è tanto stupida impertinenza, che confina coll'assurdo.

Taciamo dei supposti trattati segreti, degli armamenti e preparativi, e di altri frutti della feconda immaginazione dei nostri vicini. Diciamo soltanto che queste invenzioni non si addimostrano punto spiritose nè per la forma, nè per la sostanza.

Terminiamo qui, perchè il soggetto invita a tornarci sopra e perchè l'occasione ne si presenterà tantosto.

LE INQUIETUDINI DELLO CZAR

Il corrispondente del *Figaro* al campo russo ha la fissazione che lo czar sia inquieto non tanto per la guerra in sè stessa quanto pel contegno delle altre potenze, e segnatamente dell'Austria. È certo che questa può dar pensiero allo czar assai più che l'Inghilterra. Se non che non crediamo ch'egli siasi gettato in un'impresa simile senza saper che pensare in proposito. La Prussia non si sarebbe forse arrischiata nella guerra contro la Francia se non fosse stata sicura della Russia e in conseguenza dell'Austria. Comunque sia, riportiamo il seguente brano di una corrispondenza del signor Voestyne. Essa è in data del 14, e in conseguenza anteriore al dispaccio, mandato al *Figaro* dallo stesso corrispondente, nel quale assicuravasi che lo czar vuol la pace:

«Il quartier generale dell'imperatore, comincia col dire il corrispondente del foglio parigino, deve lasciar Sistova per andare a stabilirsi a Tzarevitza. A questo proposito debbo dire che il capo di stato maggiore generale Nepokoichitzki vede di mall'occhio lo czar marciare nel suo seguito. Altre persone, che, certo, non lo hanno detto al sovrano, al quale non si ardisce dir troppo, sono dello stesso parere; per esempio, il generale Mezenkoff, il capo dei gendarmi, incaricato di vegliare alla sicurezza personale di Sua Maestà. A torto o a ragione, credesi che, ritirandosi, i turchi abbiano lasciato alle loro spalle, nascosti in cantine o altrove, irregolari fanatici che sanno aspettare pazientemente la occasione per collocar bene una palla di fucile; è anzi questo timore che serve di pretesto ai predoni per farsi aprire le abitazioni che vogliono mettere a sacco.

«È per questo che il generale capo di stato maggiore avrebbe voluto che lo czar non rimanesse a Sistova e si trasportasse a Fratesti finchè non siano cadute Nicopoli e Rustsciuk; cioè finchè la strada non sia libera dal Danubio ai Balcani.

«L'imperatore ha giudicato altrimenti. Pare che ci voglia essere il pastore, che spinga vivamente innanzi a sè il greggie prima che sopravvenga il temporale che sembra egli sentasi rumoreggiare alle spalle; imperocchè Sua Maestà ha gli occhi rivolti verso l'Europa più spesso che verso la Turchia.

«Ormai, coll'esercito russo che entra in Turchia come in casa propria, e in quel numero che gli pare e piace, e colla Russia che può mettere in armi altri 600 mila uomini, il risultato della guerra non è dubbio, imperocchè non bisogna credere ai piani di Abdul Kerin più che a quelli di Benedeck nel 1866 e di Trochu nel 1870.

«Un piano che consiste ad abbandonare un fiume come il Danubio e posizioni come Tirnova, quando si ha un esercito sottomano, non dovrebbe avere altro nome che quello di tradimento. Dunque i turchi non hanno da inquietar lo czar, e non l'inquietano; finchè non ci saranno che loro, Sua Maestà dormirà tranquillo.

«Eppure dopo ogni successo, l'inquietudine dell'imperatore mostra d'aumentare, perchè ogni successo lo fa più grande e l'ombra che getta ingrandisce con esso. Quest'ombra si estende lontano, l'Austria la vede già giungere fino a lei, e l'Austria se n'irrita sempre più. Questa preoccupazione, che non è conosciuta al campo, se non dagli intimi dell'imperatore, apparisce più chiara nel cuor della Russia, ove i due grandi partiti vogliono servirsene ognuno alla sua maniera.

«Sapete che cosa siano questi due partiti: il primo, che potrebbesi chiamare conservatore, si contenterebbe volontieri dello stato attuale di cose; avendo l'amor proprio della Russia ricevuto soddisfazione col passaggio del Danubio, vorrebbe veder la fine della guerra. Il secondo partito agogna la guerra fino al Bosforo, perchè vuole l'unione generale degli slavi: il che taluni pretendono essere un'utopia. L'imperatore, che non ignora nulla delle speranze dei due partiti che dividono il suo popolo, è abbastanza forte per non aver altra volontà che la sua: il che vuol dire che, se egli non guarda dalla parte della Turchia, guarda ancor meno dalla parte dell'Inghilterra. È solo verso l'Austria che sono rivolti i suoi sguardi.

«Sua Maestà sa che l'Austria ha detto, a proposito del passaggio del Danubio, vagheggiato dall'esercito rumeno: «Passate se volete, ma non resterete.» Queste ed altre parole hanno dato da riflettere. S'è scandagliata la Germania, che ha fatte le sue viste di dormire, e poco a poco si è giunti a credere che sia lei che spinge l'Austria. È vero? Non è vero? Non ne so nulla; ma so che si suppone. Ciò che fa che siasi irrequieti.»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Grado, 23 luglio.

Anche noi abbiamo avuto ieri la nostra grande giornata. Ospiti ordinarii e straordinarii, visite ai parenti ed amici, uomini che forse pensano alla famiglia futura, vispe ragazze, tombola coll'intervento solenne delle autorità del paese, festa da ballo sul *breon* all'aperto fino ai crepuscoli del mattino, fuochi artifiziali, canti popolari tutta la notte, ed un miracolo. Sì un miracolo, poichè tutto questo passò senza la più picco'a baruffa. Le baruffe di Grado sono incruente. Anzi di rado si viene anche agli scapellotti; ma quest'anno si ebbero di meno anche questi. In compenso si hanno i partiti, non politici, ma amministrativi. Questi partiti datano dalla nomina del podestà, che venne riconfermato. Il partito contrario forse basandosi sullo sbaglio della cisterna fallita, voleva un altro. La banda musicale si divise anch'essa, per cui fu d'uopo ricorrere ad un sussidio musicale di Cervignano. Così la terraferma e le isole stringono una nuova alleanza. Non c'è un male senza un bene. Dalla disunione venne una unione.

E chi sa che non ne vengano delle altre cagioni di unirsi? Chi sa che non si pensi a scavare meglio il canale, ad ordinare le comunicazioni tra la terraferma e questa piccola e povera (ricchissima però di fanciulli) ma *prima* delle Venezie? Ma di questo in altro momento.

Vi so dire intanto, che si vedono a Grado nuove costruzioni, che altre se ne disegnano, o sono iniziate. Ho veduto in fabbrica anche la scuola. Così forse avremo meno a lungo la ragazzaglia per le strade, s'insegnerà una maggiore polizia, ed altre utili e belle cose si faranno.

L'ospizio de' *gobbini salati* del Barellai, sotto alla direzione del dott. Bizzarro, che ne è il vero fondatore, prospera e si accresce e si ordina sempre meglio. Il dottore lo vidi qui. Ve ne saprò dire qualcosa dopo una visita con lui, che è anche direttore ed anima dell'Istituto.

Aspettiamo sempre un maggior numero di ospiti, massimamente da Udine. Quelli che si trovano approfittano dei bagni molto bene, perchè da alcuni giorni sono veramente eccellenti, tanto la mattina che la sera. Caldo, tempo abbastanza equabile, un'ondata quieta, il bagno caldo della sabbia, esercizii ginnastici in acqua. In questo si distinguono i giovani udinesi, che danno spettacolo gradito a noi seniori ed ai pesci e crostacei della spiaggia.

Ci sono state pesche abbondanti, di Gradensi e Chioggioti, venuti qui a fare la loro festa; ma Vienna vuole il pesce nostro, che vi va colla ferrovia.

Parlai coi pescatori Chioggiotti della loro ferrovia; ma sono alquanto increduli. E' da tanto che si progetta, mi disse uno di costoro, ma ancora non se fa nulla. Non credeva che Venezia assecondasse. Lo assicurai, che la città e provincia di Venezia assecondano ora questa ferrovia e l'altra per Portogruaro, che noi condurremo poi fino a Palmanova. Non so se ne sia rimasto persuaso.

APPENDICE 4

LONGEVITÀ DELLE FARFALLE

quale criterio di selezione

DELLA SEMENTE DEI BACHI

III.

Ciò che mi ha indotto a scrivere queste osservazioni sulla relazione è l'importanza del problema delle sementi divenuto quest'anno assai più grave e il pericolo che la stessa grande autorità di esimii bacologi eliminasse dalla pratica un criterio di selezione così ragionevole già fino dal primo intuito, e che io ho esperito in modo così vantaggioso da non lasciarmi dubio sulla sua utilità. Già da nove anni ho riprodotto costantemente una razza incrociata gialla-verde, ora ridotta mercè le ripetute scelte del colore quasi tutta verde, con esito lentamente ma sensibilmente migliore, specialmente se si raffrontano i primi cogli ultimi anni. Or sono sette anni che oltre agli altri criterii comuni di selezione ho adottato con qualche cura quello della longevità. Dico criterii comuni e non scientifici, perchè non ho mai studiato la bacologia come scienza, e non ho letto pur uno dei libri classici di questa materia. Allora era in gran voga l'ispezione microscopica, ma siccome questa era possibile in modo leale e rassicurante soltanto a pochissimi esperti, ed ovvia o ad illusioni fantastiche, o a computi campati in aria, od anche a ciurmerie di ciarlatani, pensava e ripensava meco stesso a qualche altra tessera di scelta meno scientifica e più popolare, attalchè fosse possibile a non pochi e men grossolani allevatori ammanirsi da sè la propria semente. Questo criterio mi parve la longevità delle farfalle fondata sopra una legge della natura, che si avvera in tutto quanto è vasto il regno animale, cioè che quanto più vive un essere animale comparativamente agli altri esseri della sua specie tanto più si deve credere sano e robusto di fisica costituzione. È questa una verità così evidente al primo e più sicuro lume della ragione, che può dirsi un assioma zoologico. È vero che vi sono molte cause perturbatrici di questo ordine naturale, le quali, specialmente se sono rafforzate da una causa transitoria ma potente qual è un'infezione endemica e per avventura contagiosa della specie, possono talvolta aggrovigliare le fila dell'osservazione e in casi molti, ma sempre particolari ed eccezionali, far scomparire apparentemente la regola e togliere di vista l'assioma zoologico; ma questo resterà sempre anche perso di vista, e tuttociò che fa contro a quella regola irrepugnabile non potrà mai essere che eccezione; resterà sempre che *cœteris paribus* la più lunga vita sarà indizio anzi effetto di più salda vigoria, e gli eventuali risultati contrarii a questa regola non saranno mai da attribuirsi a fallacia della regola stessa, ma invece a mancanza della parità di condizioni. Non v'è cosa più facile e più frequente del dire: ho messo i miei bachi, le mie farfalle a parità di condizioni; e non v'è cosa nel fatto più difficile di questa parità, specialmente riguardo al grado a stadio d'infezione gentilizia o contratta che può essere più o meno lontano più o meno vicino all'esito finale o fatale del morbo, che spesso dopo aver covato latente e inosservato scoppia istantaneo o poco meno, come nella flaccidezza, e come cagion d'esempio negli aneurismi e nelle apoplessie. Eppure si nega il principio luminoso d'una legge chiarissima e generalissima di natura, intantochè si asserisce in mezzo a gran parte di buio la parità di condizioni.

Con molta fede in queste convinzioni ho rintracciato o trovato dopo parecchie prove un metodo d'isolamento delle farfalle, che per corrispondere al mio intento, cioè per essere popolare, doveva essere ed è semplicissimo e di tanto poca spesa da esser vicino al nessun costo. Qui non mi arresto a descrivere questo metodo di isolamento già conosciuto da parecchi e d'altronde estraneo alla presente quistione.

Avverto che non mi sono mai illuso a segno da credere d'aver trovato il *lapis philosophorum* che avesse a darmi istantaneamente una semente perfetta; tant'è vero che nei miei allevamenti di circa quattr'oncie, e nell'ammanimento d'una proporzione poco più che doppia di semente ho tenuto conto con qualche diligenza degli altri criterii più razionali, esclusi solo gli straordinarii e scientifici delle osservazioni microscopiche, sezioni anatomiche, analisi chimiche, e gli altri più o meno spargirici dei bagni variamente preparati, dei tufamenti delle farfalle o delle uova, dei profumi aromatici o così detti antisettici, incocciato nella mia ignoranza scientifica in questa persuasione che l'aria più pura possibile sia il migliore dei bagni e dei profumi. Con queste semplici osservanze in una sezione del mio modestissimo allevamento corrispondente a circa un terzo del tutto, formata di semente pigliata da farfalle vissute oltre la media età del complesso, e destinata a fornirmi la riproduzione per l'anno seguente, ho sempre ottenute un esimio prodotto rispettivamente al comune ed anche rispettivamente all'altra mia sezione, cioè di kilog. 50 ogni cento *ovature* di farfalle, con qualche non insensibile aumento di anno in anno e notabile miglioramento dei bozzoli nella grandezza della forma, nella solidità del tessuto, nella *elasticità*, forza e quantità di prodotto in seta.

(Continua)

P. A. Cicuto.

Ad ogni modo io mando questa voce di Chioggia a' miei amici di Venezia ed al cav. Collotta, consigliere di quella città e provincia e Sindaco di San Giorgio di Nogaro, che certo perorerà anche la causa del suo Comune e di quello di Palmanova e di Udine e di Porto Buso, assieme a quella di Venezia e di Chioggia.

Io ho fitto il chiodo, che l'accrescere le comunicazioni ai confini del Regno ed il promuovere l'attività produttiva ed i miglioramenti agrarii nelle Basse del Veneto orientale, fino alla Marina, sia un interesse generale della Nazione molto importante.

Dove si lavora, si progredisce, si prospera, si ha anche maggior vigore di volontà e forza. Tutto questo ci occorre più che mai a nostra difesa ora che abbiamo fatto dei gelosi e sospettosi ed invidi tra quei medesimi che avrebbero il massimo interesse ad averci per amici, per difesa propria.

Si suonerà e si ballerà anche questa sera sul piazzale del porto di Grado; e beati quelli che ci si divertono!

ITALIA

Roma. Un'orrendo fatto successe a Roma: lo riportiamo dal *Diritto* e senza commenti:

Pochi giorni sono una bambina di tre anni, dalla sua scuola posta in via Borgo Sant'Agata e tenuta da monache per conto del principe Aldobrandini, veniva portata a casa in preda agli spasimi delle convulsioni. Si narrò che la misera bambina era stata crudelmente punita dalle buone monache, bendata e rinchiusa all'oscuro, per una piccola mancanza. Il fatto, incredibile ai nostri giorni, sembra pur troppo accertato; i medici curanti la bambina, appartenente a famiglia di poverissima condizione, dopo aver emesso per due giorni una specie di bollettino sanitario della paziente, che delirava e rammentava sempre la punizione, ieri comunicarono ai giornali questa notizia: « La bambina vittima dei mali trattamenti delle suore di Borgo Sant'Agata, è morta ieri, nelle ore pomeridiane. »

Ci uniamo quindi agli altri nel chiedere che si facciano ulteriori indagini su questo sciagurato avvenimento, e che si faccia giustizia.

ESTERO

Austria. Si telegrafa da Vienna, 24, alla *Bilancia*: « Il principe ereditario Rodolfo fu dichiarato indipendente; allo stesso venne assegnata una propria Corte, maggiordomi, ecc. »

Francia. La *Correspondance Conservatrice* (bonapartista) annuncia che il maresciallo a Bourges pronuncierà un discorso concepito in termini oltre ogni dire energici; e per maggiormente accentuarne il significato, non si farà accompagnare nel viaggio da nessuno de' suoi consiglieri politici, ma dal solo ministro della guerra, generale Berthaut. La *Patrie* annuncia che i Consiglieri Municipali di Bourges non si recarono alla seduta del Consiglio per rendere così impossibile la votazione dei fondi destinati a festeggiare la visita di Mac-Mahon a quella città.

— Sono morti il duca d'Albufera ed il Vescovo di Nevers, famoso quest'ultimo per le sue pastorali ostilissime all'Italia.

Russia. Un articolo della *Post* di Berlino evidentemente ispirato dalla Russia, e intitolato: *L'Inghilterra e Costantinopoli*, dice: «L'assedio di Costantinopoli, da parte dei Russi, dopo la presa di Adrianopoli, sarebbe un affar grave sotto l'aspetto politico e militare. È probabile che la Porta implorerà prima la pace. Ma pare che l'Inghilterra cerchi appunto di impedire questo, occupando Costantinopoli. L'occupazione però gioverebbe alla sola Russia: giacchè per essa le promesse di Livadia perdono il loro valore, e la Russia raddoppierà il prezzo della pace. Non l'Inghilterra, sibbene l'Austria è tutt'al più nel caso di impedire la cacciata dei turchi dall'Europa. Tuttavia, Andrassy rifletterà che il mezzo migliore di impedire la costituzione di piccoli Stati slavi è di assumere il protettorato sulla metà settentrionale della penisola dei Balcani. La Russia vi acconsentirà, ma chiederà un risarcimento in Asia. »

Dispacci compendiati

Sono confermate le vittorie ottenute da Osman pascià a Plevna. — L'esercito rumeno non passerà il Danubio. Una sola divisione verrà incorporata nell'esercito russo. — A Pest, in una riunione pubblica di deputati e di cittadini, presieduta da Pulski, ieri fu decisa la convocazione di un *meeting* nel quale si protesterà contro gli orrori commessi dai russi nella Bulgaria e si perorerà in favore d'una mediazione pacifica. Il generale Klapka vi dipingerà la situazione della Turchia (*Ung.*) — È vivissimo lo scambio di dispacci tra Londra e Vienna. I due gabinetti lavorano attivamente per arrestare la Russia nel suo corso o almeno impedire che essa occupi Costantinopoli. L'ambasciatore russo a Vienna avrebbe detto: « L'esercito dello Czar non può essere arrestato dalla diplomazia ». — Per la protezione di Costantinopoli, tra Vienna e Londra c'è comunanza di idee, ma non si è deciso niente di pratico sui mezzi materiali per impedirne alla Russia l'occupazione. Bismark in risposta a una nota di Derby sulla eventuale occupazione russa di Costantinopoli avrebbe risposto, con breve dispaccio, ritenerla una necessità di guerra, che non potrebbe avere carattere permanente, e citò ad esempio l'occupazione di Parigi nel 1870. (*Unione*) — Abdul Kerim e Redif pascià che il Sultano aveva esiliati, hanno chiesto di essere sottoposti ad un consiglio di guerra. Il Sultano ha acconsentito, revocando l'ordine di esilio. (*Libertà*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 83) contiene:

625. *Nota per aumento di sesto*. I beni immobili nella nota stessa indicati, siti in San Vito al Tagliamento, posti all'incanto sulle istanze di Cazzi Giuseppe contro Quartaro Pietro, da lire 9000, prezzo offerto dal Cazzi, furono venduti a lire 14305 a Francesco Carsetto di Antonio di Pordenone. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del giorno 4 agosto p. v.

626. *Accettazione di credità*. L'eredità del fu Conte Lodovico-Giuseppe Manin q. Leonardo, mancato a vivi in Firenze nel giorno 23 maggio 1877, venne accettata beneficiariamente dalla contessa Silvia Beretta vedova Manin per sè e per li minori suoi figli, e quale procuratrice dell'altro figlio conte Lodovico-Antonio Manin, nonchè dal figlio conte Lodovico-Leonardo Manin di Passariano, e dalla contessa Dorotea Manin coll'assenso del proprio marito conte Varmo Gio Batt. di Varmo.

627, *Avviso di concorso*. A tutto agosto p.v. è aperto nel Comune di Porpetto il concorso al posto di Maestra Comunale di grado inferiore, coll'annuo emolumento di L. 400.

628. *Accettazione di eredità*. La eredità intestata del defunto conte Francesco Spilimbergo, fu accettata beneficiariamente dalla vedova del medesimo Rosa Bernarduzzi contessa Spilimbergo per sè e quale legale rappresentante il proprio figlio minore Gualtiero Spilimbergo.

629. *Sunto di citazione*. Richiesto da Merlino Luigia vedova del fu Andrea Nigg, l'usciere Brusegani Antonio ha citato Nigg Marzia fu Antonio maritata Smitd residente in Marburg a comparire innanzi il Tribunale di Udine nel giorno 11 settembre 1877 ore 10 ant. per ivi sentir pronunciare giudizio di divisione della eredità fu Olivo Maria vedova Antonio Nigg.

630. *Avviso d'asta*. Dovendosi provvedere alla costruzione del cimitero in Cordovado, il 16 agosto 1877 alle ore 10 antimeridiane presso il Municipio di Cordovado avrà luogo l'esperimento d'asta per deliberare al minor esigente l'appalto della costruzione stessa. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 3747.32.

(Continua)

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 23 luglio 1877.

— Il Ministero delle Finanze con nota 15 corrente n. 73332-8856 avendo approvato l'aggiudicazione alla Banca Nazionale della Ricevitoria Provinciale per l'esercizio 1878-1882 confermando così le risultanze dell'asta tenuta il giorno 2 di questo mese, la Deputazione comunicò al rappresentante della Banca Nazionale in Udine tale determinazione con invito a presentare entro giorni trenta la cauzione definitiva di L. 733,000.

— Furono eletti i signori deputati provinciali co. Polcenigo cav. Giacomo e Dorigo Isidoro, affine, d'accordo coll'Ingegnere capo sig. Rinaldi, di prendere gli opportuni concerti col r. Ispettore del Circolo che deve recarsi a visitare le linee delle Strade Carniche da costruirsi, all'effetto di ottenere un più sollecito ed attendibile sviluppo dei relativi progetti.

— Riscontrato che i conti di cassa a tutto 30 giugno p. p. presentati dal Ricevitore Provinciale furono documentati regolarmente, la Deputazione li approvò negli estremi seguenti, cioè:

Amministrazione generale della Provincia.

Introiti	L.	137,536.30
Pagamenti	»	57,504.93
Fondo di cassa a 30 giugno p. p.	L.	80,031.37

Amministrazione speciale del Collegio Uccellis.

Introiti	L.	6,828.87
Pagamenti.	»	5,199.43
Fondo di cassa a 30 giugno p. p.	L.	1,629.44

— La Deputazione, sostituendosi per urgenza al Consiglio Provinciale, ha deliberato di appoggiare la domanda del Comune di Casarsa pel sussidio dello Stato all'effetto della costruzione della strada obbligatoria Casarsa-S. Vito nel massimo dell'importo stabilito dalla legge.

— Compiute le condizioni stabilite dal Consiglio Provinciale circa la classificazione della strada Casarsa-Spilimbergo nel novero delle provinciali, si è disposta la relativa pubblicazione dell'avviso prescritto onde conseguire il Decreto Reale.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 187.94 a favore della Direzione dell'Ospitale di Udine per cura delle maniache Bubba e Cecutti nel 2. trimestre a. c.

— Prese atto della comunicazione fatta dalla r. Prefettura del Decreto Reale 1. corrente che aggiunse all'Elenco delle strade provinciali quella che da Cividale pel ponte sul Judri mette al confine Austro-Ungarico.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri 37 affari; dei quali n. 18 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 13 di tutela dei Comuni; e n. 6 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati 45.

Il Deputato Provinciale
GROPPLERO

Il Vice-Segretario
Sebenico

Approvazione ministeriale. Ci viene riferito che il Ministero ha dato la sua piena approvazione alla deliberazione del nostro Consiglio Scolastico Provinciale, colla quale veniva tolta al Comune di Cividale la facoltà di valersi delle Monache Orsoline pell'insegnamento nelle scuole elementari femminili.

Corte d'Assise. Il 24 corrente si è aperta, sotto la presidenza del sig. Paolino cav. Valsecchi Consigliere d'Appello, la 1ª sessione del III° trimestre di queste Assise. La prima causa trattata fu quella in confronto di certi Boschin e Zanco accusati di furto qualificato e che furono entrambi condannati a 4 anni di carcere. Daremo domani la relazione di questa causa.

Ai signori ragionieri e computisti. Siamo pregati d'invitare i signori ragionieri e computisti delle amministrazioni pubbliche e private della nostra città ad una conferenza che avrà luogo domenica prossima 29 corr. alle ore 1 pom. nell'Istituto Tecnico, sala n 9, allo scopo di costituire un Comitato locale per il Congresso computistico che avrà luogo nel 1878.

Scuole private autorizzate. Il signor Antonio Driussi fu Simeone di Toppo, con Decreto del Regio Provveditore agli Studi in data 23 corr. n. 43, è autorizzato a tenere una scuola privata maschile nel Capoluogo di Spilimbergo.

Eguale autorizzazione ottenne il sig. Francesco co. Monaco fu Antonio di Spilimbergo, con Decreto pari data al n. 41.

Ad esempio. A Verona gli operai delle ferrovie si sono uniti in Comitato ed hanno preso l'iniziativa d'una sottoscrizione tendente a costituire una Società che abbia a fondare ed esercitare un magazzino cooperativo. A tal uopo essi si sono rivolti a tutti gli operai della città, ed è certo che tanto per la tenuità del contributo, quanto per il vantaggio che le classi meno agiate trarranno da tale provvida istituzione, questa non tarderà ad essere un fatto compiuto.

La Società appena costituita, e lo sarà tostochè siasi raggiunta la sottoscrizione di 300 firme, si propone di mettere in vendita pane (a cent. 39 al chilo) farina di granoturco (a cent. 24 al chilo) riso (a cent. 30 al litro) e legumi (a cent. 20 al litro), il tutto di prima qualità, stando sempre appoggiati al listino di quella piazza.

Per facilitare il concorso sollecito di numerosi sottoscrittori e per dare alla istituzione quel carattere che deve avere, la tassa di buon ingresso è fissata a sole due lire e le azioni, da 5 lire l'una, se non possono essere meno di 3, non possono essere neanche più di 6.

Ecco un esempio che noi additiamo all'imitazione dei nostri operai, e che, riuscendo a Verona, non si vede ragione per cui non debba riuscire anche a Udine. Un magazzino cooperativo, ecco il modo migliore per assicurare al maggior numero quel vantaggio che in caso diverso è riservato soltanto a pochi. Il mezzo di combattere, se esiste, una coalizione d'interessi parziali a danno dell'interesse della generalità dei consumatori, sta appunto nell'associazione di questi, allo scopo di ottenere direttamente quello che per altra via verrebbe loro a costare di più.

La istituzione dei magazzini cooperativi, sentiamo, funziona benissimo anche a Venezia ed a Treviso e nessun dubbio che funzionerà bene anche a Verona. Si segua adunque anche a Udine l'esempio dato da altre città a noi vicine, e di tal modo si otterrà più sicuramente quello che in altro modo non sarebbe probabilmente altrettanto conseguibile.

Bibliografia. «*Guida alla virtù*, operetta tratta da un manoscritto indiano e dedicata ai giovani d'ambo i sessi.» E questo è il titolo di un libriccino pubblicato testè dalla tipografia del sig. Carlo delle Vedove. Esso venne recentemente stampato per nozze, e l'editore, consigliato da egregie persone a ristamparne alcune copie ad uso premio pei giovanetti, ha opportunamente seguito tale consiglio, essendo stato facoltizzato dal traduttore, che gliene cedette la proprietà, alla ristampa medesima. Noi raccomandiamo quest'operetta a tutti i signori preposti agli istituti d'istruzione, contenendo essa in poco volume larga copia di saggie massime e di utili consigli e presentando nel tempo stesso, anche per la forma punto noiosa, una piacevole lettura. Ecco i titoli dei capitoletti nei quali il libretto è diviso: «La donna, gli sposi, il padre, i figli, i fratelli, la riflessione, la modestia, l'applicazione allo studio, l'emulazione, la prudenza, il coraggio e la grandezza d'animo, la contentezza, la temperanza, il timore e la speranza, l'allegria, l'ira, la sapienza e l'ignoranza, la pietà, la tenerezza, il ricco e il povero, i padroni e i servi, i magistrati e i loro soggetti, la benevolenza, la carità, la riconoscenza, la giustizia, la sincerità, la religione. »

Saggio di manovre di pompieri. Riceviamo la seguente lettera, e la pubblichiamo lusingandoci che il voto espresso in essa possa essere esaudito.

Preg. sig. Direttore,

Non so se m'inganno, ma mi pare di aver letto nel suo pregiato giornale che agli ultimi del mese scorso o ai primi del corrente luglio sarebbe stato dato dai civici pompieri un pubblico saggio dello loro manovre. Siamo alla fine di luglio e questo saggio è ancora di là da venire. Non creda che parli per spirito di curiosità o per velleità di censurare; parlo soltanto perchè non solo io, ma altri moltissimi sarebbero desiderosi di vedere in atto i nuovi attrezzi di salvataggio, nella manovra dei quali i nostri bravi pompieri si vanno attualmente addestrando, e di cui ora di certo sapranno perfettamente servirsi. Se nulla impedisce che il pubblico saggio accennato abbia luogo, il Municipio, disponendo porchè si faccia, può stare sicuro di soddisfare un desiderio nutrito da moltissimi cittadini, mentre chiamando, sia pure di rado, il pubblico a presenziare le prove dei nostri bravi pompieri, si renderebbe una giusta soddisfazione al legittimo amor proprio di chi sa di poter meritarsi l'applauso dello stesso pubblico.

Udine, 25 luglio 1877.

L'assiduo.

Da Pordenone in data 25 luglio ci scrivono:

Se quel corrispondente del *Nuovo Friuli* (N° 174) da Polcenigo, che questa volta non è il medesimo delle altre tutte, avesse letto con un po' meno di passione ed un po' più di attenzione quanto scrivemmo in codesto giornale del 17 corrente, non ci avrebbe certo fatto dire ciò che detto non abbiamo, e non avrebbe trovato ciò che non esiste.

Vorrebbe far credere che noi chiamassimo *funamboli, acrobatici e schiamazzatori* gli allievi delle nostre scuole che diedero saggi di ginnastica. Nulla di tutto ciò.

Gli *schiamazzatori*, parola che non abbiamo mai adoperata, sarebbero stati, tutto al più, coloro che fecero saluti niente cortesi passando colle fiacole in mano davanti il caffè principale e pelle vie. Ai canti dei fanciulli non accennammo affatto, neppure lontanamente.

Sui *funamboli* ed *acrobatici* parlammo relativamente all'avviso pubblicato per annunziare quanto si intendeva di fare sulla pubblica piazza, e che quell'avviso abbia del genere di ciò che si dà sulle vie a spettacolo pel volgo è facile riscontrarlo, come generalmente si riscontrò.

Non si è censurato nè condannato lo studio della ginnastica, ma soltanto il vezzo di far qui di tutto spettacolo da piazza e si disse soltanto, per non dargli soverchia importanza, sullo sviluppo dello spirito battagliero che si vorrebbe attribuirgli, che i nostri giovani lo trovano questo spirito a centinaia quando la patria mostrò di averne bisogno, anche se da fancilli non furono educati in questa guisa.

Si studi pure la ginnastica, si eserciti il corpo alla agilità ed alla forza, si sviluppino pure le membra giovanili, e si eccitî anche in questo modo il vigore fisico e morale delle nuove generazioni, chè ne siamo contenti, ma i saggi di progresso si dieno nei locali delle scuole e non sulle pubbliche piazze, e si faccia anche per questo studio ciò che si osserva pelle altre materie scolastiche.

Non abbiamo altro ad aggiungere per rispondere adequatamente al Signore di Polcenigo, e, quindi lo salutiamo dopo averlo di nuovo pregato a leggere con meno passione e con maggiore attenzione

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi, 26, presso il Caffè della Nuova Stazione, dalla Banda del 72° fanteria, dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia « Alpi Giulie »	Montanari
2. Mazurka	Bufaletti
3. Polka « La Garibaldina »	Cucever
4. Scena ed aria « La Traviata »	Verdi
5. Valtzer « Loreley Klein-Klange »	Strauss
6. Sinfonia « Il barbiere di Siviglia »	Rossini

Birraria alla Fenice. Il conduttore di detta Birraria, sempre intento a cattivarsi il pubblico favore, ha scritturato un terzetto cantante composto dei signori *Adele Onganni*, soprano, *Fiorini Carlo*, tenore, e *Cusonato Giovanni*, basso, i quali si uniranno all'orchestrina *Guarnieri* martedì sera, 31 corrente.

Incendi. Nel 23 corrente verso le 7 antim. si sviluppò un incendio in Chiasiellis nella casa segnata coi numeri 47 e 48, di ragione del signor Moisè Sachs, la quale in breve tempo rimase preda dalle fiamme.

La causa fu un ragazzetto che per trastullarsi ebbe ad accendere un piccolo mucchio di paglia in una stanza del primo piano.

Il danno in complesso si fa ascendere a lire 1710. Lo stabile era assicurato.

— Altro incendio si verificò nella mattina del 22 corr. alle ore 3 nella casa di Sandrini Pietro, su quel di Latisana e precisamente alla così detta Via Crescente.

E per l'ora troppo mattutina e per la situazione isolata, nessuno ebbe notizia in tempo utile del fatto.

Gli abitanti della casa furono appena in tempo di salvarsi, gettandosi dalle finestre, nel che riportarono qualche contusione.

L'Arma dei RR. Carabinieri, appena informata, accorse sopra luogo, ma di già tutto era distrutto.

Il danno si calcola a L. 3200. Credesi che la causa sia stata la fermentazione del fieno fresco condensato nel fienile.

Annegamento. Nella mattina del 22 in Pavia d'Udine certo Sicuro Francesco d'anni 17, inesperto del nuoto, annegavasi nella Roggia, ove intendeva puramente bagnarsi.

Arresto. Jeri le Guardie di P. S. arrestarono certo B. C. per porto d'arma insidiosa.

FATTI VARII

Decesso. Il distinto pittore Francesco Salghetti-Drioli è morto a Zara il 15 di questo mese. Di questa perdita hanno motivo a dolersi non solo la famiglia e gli amici, ma anche l'arte che aveva nel Salghetti-Drioli un valente cultore.

Monumento a Tegethoff. Il 20 corrente fu inaugurato a Pola il monumento eretto in onore di Tegethoff, alla presenza dell'Arciduca Alberto. Si scelse per l'inaugurazione il giorno anniversario della battaglia di Lissa, e si volle darvi una solennità speciale coll'intervento dell'Arciduca Alberto. I giornali austriaci, che sono così pronti a raccogliere tutto ciò che può accennare a malevolenza da parte dell'Italia, dicano ora se tutte queste coincidenze e queste presenze non potrebbero alla loro volta essere sfavorevolmente interpretate.

CORRIERE DEL MATTINO

Tristi pei turchi sono anche le notizie odierne. Un dispaccio al *Times* annuncia che Reouf pascià fu battuto ad Eskisaghra perdendo parecchie migliaia di uomini. Nel tempo stesso si annuncia che il granduca Nicola essendo stato informato che 40 mila turchi trovavansi a Plevna si affrettò a concentrare un grosso corpo d'esercito, col quale, dice il dispaccio, «disfece il nemico».

Se queste notizie si confermano, si può ritenere come sicura e prossima la marcia dei russi sopra Adrianopoli e si spiega l'ordine dato alla flotta inglese a Besika di recarsi a Gallipoli. L'Inghilterra pare che creda prossimo il principio della fine, almeno per quanto riguarda la Turchia, ed è notevole la circostanza che Northcote, interrogato ieri se il Governo inglese prevede un azione ostile contro la Russia, ha ricusato di rispondere a tale domanda.

Tutto ciò irriterà ancora di più necessariamente la Russia ove la stampa continua a dimostrare il suo più vivo dispetto e malincuore verso la Gran Brettagna. «Comunque termini la guerra, dice la *Nowoje Wremja*, la Russia farà ogni sforzo per *diventare vicina dell'Inghilterra*. Una politica saggia ed umana nell'Asia centrale, in antitesi al sistema di *explotation* inglese nelle Indie, ci gioverà ad accostarci sempre più alle soglie dell'India, come ci è già riuscito nell'ultimo decennio. La Russia altresì, conchiusa la pace, dovrà pensare a crearsi una copiosa e potente marina da guerra.»

Mentre il corrispondente da Pietroburgo della *Polit. Corresp.* scioglie ancora una volta un inno, ch'è oggi una stuonatura, all'*intimità austro-russa* «che indarno si tentò di turbare a mezzo della questione serba», il corrispondente da Pietroburgo del *Pester Lloyd* comunica una notizia a sensazione, la decisione cioè del governo russo di provvedere a grandi trasporti di truppe sulla ferrovia Varsavia-Terespol, il che significherebbe che la Russia vuole porre ai confini polacchi *un corpo d'osservazione contro l'Austria*. Comunicazioni così disparate sono possibili solo nella stampa ufficiosa austro-ungarica!

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto in data 20 giugno che approva la graduatoria della magistratura. Appena registrati alla Corte dei Conti, si pubblicheranno i rispettivi decreti, che contengono le nomine e gli aumenti di stipendio da concedersi, non già dal primo gennaio 1877, ma dal primo del mese successivo a quello, in cui il posto rimase vacante.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 25: Ieri sera è arrivato da Valdieri il Re, il quale domani ripartirà alla volta di Valsavaranche. La durata delle caccie reali in Valle d'Aosta, credesi, sarà breve, perchè si teme che le gravi complicazioni della questione Orientale obbligheranno quanto prima il Re a recarsi alla capitale o in luogo prossimo alla medesima.

— La *Gazzetta di Treviso* reca una lunga e dettagliata relazione sulla visita fatta jeri a quella città dalla Principessa Margherita. Da quella relazione risulta che l'accoglienza ricevuta a Treviso da S. A. R. fu degna di quella patriottica città. La città era in festa; splendidi e numerossimi gli equipaggi; grandi le ovazioni.

— Alle grandi manovre militari che avranno luogo nel mese di agosto sulle brughiere di Somma, prenderà parte il principe di Piemonte, che probabilmente assumerà il comando generale delle truppe. È molto probabile che a queste manovre intervenga anche il Re, che è aspettato a Milano appunto per la fine di agosto.

— Due altre fregate da guerra andranno a rinforzare la nostra squadra navale che in questo momento vigila nelle acque di Taranto e sta attendendo ordini dal Ministero.

— L'*Opinione* ha da Berlino 24: Assicurasi che la diffidenza della monarchia austro-ungherese contro l'Italia sia fomentata dai maneggi di agenti dell'ufficio della stampa russa. Qui nessuno sospetta nemmeno che l'Italia possa nutrire intenzioni che non siano assolutamente pacifiche ed imparziali verso tutti. Ritiensi una mera invenzione qualunque patto fra la Russia e l'Italia relativamente alla questione d'Oriente.

— Un dispaccio da Vienna all'*Opinione* conferma quello del *Tempo* ieri da noi riportato sul congresso che avrà luogo il 6 agosto a Salisburgo fra l'imperatore di Germania e l'imperatore d'Austria-Ungheria, accompagnati dal principe di Bismarck e dal conte Andrassy.

— Ieri, al sig. Mosè Sacomani, direttore del *Goriziano* fu intimato un decreto, con cui «visto il riprovevole di lui contegno osservato nella sua qualità di giornalista; visto le tendenze contrarie all'ordine pubblico, risultanti da vari articoli da lui scritti e pubblicati nel giornale *Il Goriziano*» si pronuncia in di lui confronto lo sfratto dai regni e paesi rappresentati nel consiglio dell'impero. Il sig. Sacomani interporrà ricorso alla Luogotenenza di Trieste.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 24. (Ufficiale). Il 20 corrente i turchi attaccarono di fianco le posizioni occupate dal generale Alchasoff, appoggiati dal fuoco contemporaneo dei vapori di guerra e delle batterie di Otschemtschir, e spingendo la loro infanteria in avanti, ma furono dal fuoco dell'infanteria ed artiglieria russa obbligati a ritirarsi e ad allontanare i piroscafi di cui uno assai danneggiato. In grazia alle buone posizioni fortificate, le perdite dei russi furono insignificanti.

Delle navi turche provenienti da Batum sbarcarono truppe in Otschemtschir ed imbarcano molte famiglie abchasie. 140 battaglioni di Muktar tengono occupate le posizioni fortificate sul declivio settentrionale del monte Adalaka, fra Wisimkeso e Kerkata.

Le notizie dal territorio di Terek sono nuovamente inquietanti; la popolazione fece fuoco sulle milizie russe, per cui fu ritenuto necessario di riunire di nuovo la colonna di Dagestan sulle alture di Rudia affine di appoggiare le truppe che trovansi nel distretto di Terek.

Pest 25. Il Comitato costituitosi per il *meeting* di domani, pubblica un caldissimo appello a tutta la popolazione di prender parte alla radunanza. La risoluzione che vi verrà proposta dichiarerà che l'estensione della Russia in Oriente significa un danno alla monarchia austro-ungarica e darà espressione all'indignazione suscitata dalle atrocità commesse dai russi.

Bucarest 25. Assicurasi che lo Czar ritornerà ai primi d'agosto a Pietroburgo, d'onde si recherà sul teatro della guerra dell'Asia, a Tiflis, e di poi ad Alessandropoli. I rumeni non prenderanno l'offensiva contro i turchi: credesi che occuperanno Nicopoli. Negli ultimi scontri i russi subirono gravi perdite.

Costantinopoli 25. Il nuovo generalissimo Mehemed Alì mandò un rapporto, in cui dichiara d'essere rimasto soddisfatto dalla condizione delle truppe accampate intorno a Sciumla, e di nutrire fiducia nel buon successo delle operazioni; annunzia inoltre che le mosse guerresche nel quadrilatero sono già incominciate e che i primi scontri riuscirono favorevoli ai turchi ed ispirarono coraggio nelle truppe. Tutto il territorio tra Sofia e Bazardgik è sgombro di russi; così pure la linea del Lom, dinanzi Rustciuk, talchè la piazza è sbloccata. La ferrovia Varna-Rustciuk non esercita però che sino a Razgrad. Dalla Bosnia s'annunzia che vennero dispersi 2000 insorgenti del distretto di Ehtona.

Cettigne 25. Ripresa l'offensiva, i montenegrini espugnarono i fortilizi di Vidrovan e di Rostovak. Niksic è seriamente minacciata.

Londra 25. (Camera dei Comuni). Whalley domanda, in occasione dell'invio delle truppe, se il Governo prevede un'azione ostile contro la Russia; se le altre Potenze darebbero il loro concorso, infine se il Governo ricevette alcuna rimostranza dalla Russia per violazione della neutralità. Northcote dichiara che non ricevette rimostranza alcuna, ma ricusa di rispondere alle altre domande.

Nuova-York 24. Lo sciopero si estende, gli agricoltori abbandonano i lavori, e raggiungono gli scioperanti. Dappertutto agitazione. Le basse classi simpatizzano cogli scioperanti. Domani vi sarà a Nuova-York un grande *meeting* a favore degli scioperanti. Vi fu un conflitto sanguinoso a Reading nella Pensilvania. Sette morti, 25 feriti. Tumulti a Harisbury e Columbry. Il Governo concentra le truppe, ed arma vascelli corazzati.

Londra 25. Il *Times* annunzia che Reouf fu battuto ad Eskisaghra, perdendo 15,000 uomini. Il granduca Nicolò essendo stato informato che 40,000 turchi trovavansi a Plevna, si affrettò a concentrarvi forze superiori, e disfece i turchi. La flotta inglese a Besika ricevette ordine di recarsi a Gallipoli.

Vienna 25. Sono smentite ufficiosamente tutte le dicerie sparse dall'*Agenzia Havas* circa la missione di Namik pascià. I giornali ufficiosi combattono l'idea di una pace separata e diretta fra le due potenze belligeranti; ed affermano che la Turchia è risoluta di continuare la guerra.

Vienna 25. Il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli: Notizie da Filippopoli confermano che i russi sono in possesso non solo dei passi di Schipka, ma di tutti gli sbocchi dei passi dei Balcani. Giunsero a Filippopoli circa 2000 feriti turchi. Qui si ripone ogni speranza in una vittoria dell'armata del Danubio.

Londra 25. La stampa del partito tory insiste per l'occupazione in tempo opportuno di Gallipoli.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 25. La *Politische Correspondenz* ha da fonte autentica da Costantinopoli 22: In seguito all'avanzare dei Russi, le condizioni in questa città sono sommamente minacciose. Il segretario di Legazione dell'Ambasciata germanica, che poco tempo addietro era stato spedito in Bulgaria, annunzia al principe Reuss che la popolazione cristiana in Jeni-Zaghra fu massacrata dai Turchi. All'inviato greco Kondurioti pervenne ieri da Kavarna il seguente dispaccio: In questo momento, ad un'ora di distanza da Balgik, i cristiani vengono massacrati: nessuna speranza di salvamento: fino a domani tutto sarà finito: mostrate il dispaccio a tutti gli ambasciatori. In seguito a questo telegramma, il vapore del Lloyd che doveva partire per Varna, si diresse per Balgik per prendere a bordo i fuggiaschi che vi fossero accorsi. Allo stesso scopo Layard vi mandò la nave da guerra *Rapid*.

Il Sultano è di pessimo umore, causa il rapporto di Namyk pascià, che gli descrisse diminuito, per diserzioni e malattie, di 40,000 uomini l'effettivo dell'esercito. Mehemed Alì, al quale il Sultano conferì personalmente il comando, chiese otto giorni di tempo per orientarsi sul teatro della guerra. Suleiman pascià è arrivato in Adrianopoli con 21,000 uomini e 2,000 cavalli. La Porta ebbe avviso che 3 grosse navi da trasporto inglesi con truppe sono in viaggio per ora colla destinazione per Ancona (?).

Roma 25. La *Libertà* dice che da ieri vi è vivo scambio di Note fra i gabinetti. Si crede che possa trattarsi di concertare un'azione collettiva delle flotte, le quali devono tenersi pronte sia per impedire un'azione isolata, sia per tutelare efficacemente i sudditi esteri a Costantinopoli.

Londra 25. Il *Globe* ha da Vienna 25: In tre battaglie avvenute domenica e lunedì al Sud di Rustschiuc i russi furono costretti a ritirarsi; il combattimento fu rinnovato, ma ignorasi il risultato.

Pietroburgo 25. (Ufficiale). Tirnova 22 luglio. Una brigata di russi attaccò il 20 corr. Plevna verso il Nord, e un reggimento con 8 cannoni verso l'Est; l'attacco è fallito; i russi ritirarono sulla strada di Biela; ai rinforzi russi arrivati il 21 corr. fu lasciato il tempo di riposarsi. Le perdite dei russi sono di un generale, di due colonnelli, di cinquanta ufficiali, e 1878 soldati.

Nuova York 25. Ieri non s'ebbe nessun conflitto; gli scioperanti sono più calmi. I cittadini organizzano la difesa.

Bombay 25. Il raccolto è poco soddisfacente; temesi la carestia.

Pietroburgo 25. (Ufficiale). L'*Agenzia Russa* dice che il generale Schilder attaccò il 20 luglio Plevna. L'attacco è fallito. Schilder retrocesse verso Biela. I turchi rimangono a Plevna. Le perdite dei russi sono di 1931 uomini fra cui i colonnelli Bosenbom e Kleimtaus, 14 ufficiali uccisi, il generale Knoving e 36 ufficiali feriti. Mancano dettagli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Leggiamo nell'*Unione* che in questi momenti la situazione generale del mercato serico sembra riassumersi come in appresso:

Raccolto in Europa in totale poco superiore al cattivo raccolto dello scorso anno; esportazione dalla China 20,000 balle di meno, e dal Giappone 5,000 di meno che nella stagione precedente; consumazione assolutamente sprovvista di materiale greggio; lo stok delle sete e delle sete operate è molto diminuito, il prezzo è del 40 al 50 0[0] più basso che nel mese di settembre ultimo.

Se malgrado tutto ciò, non s'incontra che lo scoraggiamento, la diffidenza e la mancanza di imprese, bisogna dire francamente che le vere cause non si trovano nè nella politica, nè nella mancanza di consumazione, nè nell'eccesso di produzione, benchè tutto ciò abbia grande influenza; ma la ragione del panico che regna dappertutto si è, che il commercio delle sete asiatiche, da qualche tempo, non si trova più in mani così serie come prima. La fabbrica del Continente, stimolata oltre misura da alcuni speculatori che vollero importar direttamente le sete asiatiche nello stesso tempo della fabbricazione, senza avere i capitali nè le facilità finanziarie necessarie, si è fatta una concorrenza insensata nell'importazione diretta, e finalmente si è stati obbligati, malgrado la situazione la più favorevole, di sacrificare tutto a ogni costo. Ma ciò che più rincresce è il capitale, il quale, mentre che prima si trovava a disposizione delle sete francesi ed italiane, è ora imbarcato a far concorrenza alla legittima importazione delle sete asiatiche, in modo che le sete europee si trovano avvilite nello stesso tempo di quelle della China e del Giappone.

Bestiami. *Treviso 24 luglio.* Prezzo medio dei bovi a peso vivo al quint. lire 70 — dei vitelli 100.

Olii. *Trieste 24 luglio.* Si vendettero botti 21 Corfù ordinario prossima caricazione a f. 48, quint. 300 Tasso in otri, quint. 1200 Candia detto e botti 20 Calamata a f. 52.

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 luglio

Austriache	394.50	Azioni	255.50
Lombarde	116.	Rendita ital.	70.25

PARIGI 24 luglio

Rend. franc. 3 0[0]	70.42	Obblig ferr. rom.	233.-
„ „ 5 0[0]	107.55	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	69.25	Londra vista	25.15 —
Ferr. lom. ven.	146. -	Cambio Italia	9 1[2
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Cons. Ingl.	94 3[8
Ferrovie Romane	66. -	Egiziane	—.—

LONDRA 24 luglio

Cons. Inglese	94 3[8 a .—	Cons. Spagn.	10 5[8 a —.—
„ Ital.	68 3[4 a —.—	„ Turco	9 3[16 a —.—

VENEZIA 25 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.35 — 76.45, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.—	L. 22.02
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40 [	„ 2.41 [—
Bancanote austriache	„ 2.21 [—	„ 2.21 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 76.50	a L. 76.60
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	„ 74.35	„ 74.46

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.01	a L. 22.03
Bancanote austriache	„ 221.75	„ 222.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 25 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.89 [	5.91 [—
Da 20 franchi	„	9.91 [—	9.92 [—
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
Lire turche	„	—.— [	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	109.75 [—	109.50 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [—

VIENNA		dal 24	al 25 luglio
Rendita in carta	fior.	62.70	62.30
„ in argento	„	67.65	67.50
„ in oro	„	75.	74.60
Prestito del 1860	„	114.—	114.—
Azioni della Banca nazionale	„	796.—	796.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	155.60	154.30
Londra per 10 lire stert.	„	124.15	124.20
Argento	„	109.—	109.10
Da 20 franchi	„	9.89 [	9.89 1[2
Zecchini	„	5.92 [—	5.92
100 marche imperiali	„	60.95 [—	60.95 [—

La Rendita italiana jeri: A Parigi —.—. A Milano 76.40. I da 20 fr. a (Milano) 22.03.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.5	747.4	748.7
Umidità relativa . . .	74	65	92
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	piovoso
Acqua cadente . . .	1.3	—	1.0
Vento { direzione . . .	E	S.	calma
Vento { velocità chil. .	1	1	0
Termometro centigrado	23 8	26.8	19.4

Temperatura { massima 30.1 / minima 21.2 }

Temperatura minima all'aperto 19.2

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

l'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono *esclusivamente ipotecate* a favore dei portatori delle Obbligaz. (Art. 12° del Contr).

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Licata, Caltanissetta-Girgenti* e *Palermo*. — Dal l'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olj e pistacchi. — Dalle sue venticinque miniere di Zolfo ricavansi annualmente più che 200,000 quintali. La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L. 300 mila annue.

La città di **CALTANISSETTA** ha contratto questo prestito per condurre in città e distribuire a domicilio l'acqua potabile. È stato nel contratto espressamente convenuto e stabilito che i fondi di questo Prestito debbano servire unicamente a questa conduttura d'acqua. Questo provento, come diciamo, è assicurato ai portatori delle Obbligazioni anche mediante ipoteca, e senza pregiudizio ed oltre il vincolo di tutti gli altri beni e redditi del Comune.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni Comunali o Provinciali costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro, perchè non solo il possessore è certo di non dover subire mai una perdita essendogli assicurato un rimborso di L. **500** cadauna, ma nemmanco di vederne oscillare il prezzo sul mercato. Le finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle obbligazioni del suo prestito posso influire le crisi politiche e commerciali.

Per le obbligazioni di *Caltanissetta* è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul sul medesimo. Questo Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 luglio 1877.

In *Caltanissetta* presso la Tesoreria Municipale.
» *Milano* presso l'Assunt. Franc. Compagnoni
» *Napoli* » la Banca Napolet. e suoi Corr.
» *Roma* » i Sig. F. Wagnière e C. banc.
» *Genova* » la Banca di Genova
» *Firenze* » i Sig. F. Wagnière e C. banc.
» *Torino* » la Banca di Torino
In *Torino* presso il Banco di Sconto e Sete
» id. » la Banca Industriale Subalpina
» id. » i Sig. U. Geisser e C. banchieri
» *Bologna* » la Banca industriale e comm.
» *Lugano* » la Banca della Svizzera Ital.
» UDINE » la *Banca di Udine*
» id » il Sig. *Adolfo Luzzatto*.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treppo fuori Porta Cavour.

Fratelli Tosolini

NEGOZIANTI IN OGGETTI DI CANCELLERIA
IN UDINE

tengono un **copioso assortimento di Cartoni** ad uso seme bachi a prezzi di fabbrica.

Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

DI GAJARINE

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malattie, il suddetto Spellanzon la prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA, appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovara alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine*, dal proprietario, — *Venezia*, A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinatio. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Gerosole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Udine*, Filippuzzi. — *Verona*, Pasoli. — *Vincenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanutto.

Chi spedirà all'autore in Conegliano Lire **8**, con lettera raccomandata, avrà N. 6 scatole di pillole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda e ciò per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.

SOCIETÀ BACOLOGICA

TORINESE

FERRERI E PELLEGRINO

Questa Società, che entra nel suo ottavo anno d'esercizio, diede costantemente prove che la provvista fatta di Seme Bachi per i suoi Sottoscrittori riuscì sempre di bene in meglio.

La Direzione incoraggiata dai buoni risultati ottenuti per lo passato, ha deciso di ricostituirla ed il sig. **Casimiro Ferreri** ritornerà al **Giappone** per far l'acquisto di **Cartoni Seme Bachi Annuali verdi** (e bianchi a richiesta) per l'allevamento 1878.

L'acquisto ed importazione Seme si farà per conto dei signori Committenti in azioni da L. **500** e **100** pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Gli azionisti che preferissero fare il pagamento a saldo delle azioni entro il mese di luglio, avranno lo sconto del **5** per cento.

Per Cartoni a numero fisso l'unica anticipazione è di L. **5** per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società in Torino, via Nizza, N. 17; in Boves alla Succursale e presso gl'Incaricati.

LA DIREZIONE.

L'incaricato in **Udine** — Sig. CARLO PLAZZOGNA, Piazza Garibaldi, 13.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vansi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto*.

MACCHINE A VAPORE VERTICALI

DIPLOMA D'ONORE
Medaglie d'Oro e Grande Medaglie d'oro 1873
Medaglia di Progresso a Vienna 1873
PORTATILI, FISSE e LOCOMOBILI, da 1 a 20 CAVALLI

Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto le più alte ricompense alle Esposizioni, e la medaglia d'oro a tutti i concorsi. Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi, occupano pochissimo spazio, non hanno bisogno d'istallazione; arrivano già montate e pronte a funzionare; consumano qualunque specie di combustibile con economia, e non sono essere diretto da persona inesperta, e per la regolarità del loro funzionamento sono applicate a tutte le industrie, al commercio e all' Agricoltura.

CALDAIE INESPLOSIBILI

Si puliscono con la massima facilità

I prospetti dettagliati sono spediti franchi

J. HERMANN-LACHAPELLE

144, Rue du Faubourg-Poissonnière, PARIGI

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

VENDITA PER STRALCIO

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE UDINE.

Unico Deposito in Friuli del vero **Estratto Kumys di Liebig**.

Sciroppo di Catrame alla Codeina: l'uso estesissimo che si fece nella passata stagione invernale, è una prova più che sufficiente, per attestare la sua efficacia nel guarire le tossi, per ribelli che sieno. — La bottiglia con istruzione It. L. **1.50**.

Vino di China al malato di ferro: aggradevolissimo, contiene i principi attivi della China e del Ferro, usato con felicissimo esito, in tutte le malattie, causate di povertà di sangue, anemia, clorosi, rachitide e nella convalescenza. — La bottiglia It. L. **1.00**.

Unico deposito in Friuli della Polvere conservatrice del Vino del Montalenti.

Deposito oggetti di Gomma Elastica, Specialità estere e Nazionali *Acque minerali, di Pejo, Recoaro, Valdagno, Catullo, S. Catterina, Vichy, Hunjadi Ianos, Rachoschi ecc. ecc.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. f. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filipuzzi*, *Giacomo Commessati* e *A. Fabris*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro. *Villa Santina*. Pietro Morocuti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.